

Etica civile: cittadinanza ... ed oltre?

Un invito ad un percorso di dialogo condiviso

SCHEDA DI PRESENTAZIONE

1. Denominazione Ente/Associazione - Nome Cognome (se soggetto individuale)

Valle del Marro – Libera Terra – Società cooperativa sociale

2. Coordinate (via, città, telefono, email, sito web)

Sede legale: via Pio La Torre n° 10 – 89024 Polistena (RC) – tel./fax 0966.931268 -

info@valledelmarro.it – www.valledelmarro.it

3. Ambiti di attività (la vostra storia e il vostro impegno) (max 30 righe)

La cooperativa affonda le sue radici più lontane nei percorsi di vita di alcuni giovani, che in famiglia, nell'associazionismo cattolico, nel cortile dell'oratorio, maturano la scelta di opporsi alla mentalità mafiosa. Successivamente, cogliendo l'opportunità offerta dalla legge 109/96, quei giovani decidono di accomunare le loro idee, le loro passioni e le loro competenze per metterle a frutto sui terreni agricoli confiscati alla 'ndrangheta, nella Piana di Gioia Tauro, in Calabria.

Nasce così nel Dicembre del 2004, a seguito della sinergia fra un progetto di LIBERA e il progetto Policoro della CEI, la “Valle del Marro – Libera Terra”, un cooperativa sociale di tipo b. L'obiettivo è quello di creare nel settore agricolo opportunità di lavoro vero, stabile e qualificato, anche per soggetti svantaggiati e migranti in stato di difficoltà, e innescare un processo di costruzione di una cultura alternativa alla mentalità mafiosa. Per la gente del posto, la scelta imprenditoriale di quei giovani incarnò all'inizio l'azzardo dell'utopia, poi si rivelò essere un tentativo riuscito di dimostrare che il cambiamento è possibile ovunque, purché ci siano coraggio d'iniziativa e reti di sostegno.

Il cammino del progetto è stato segnato da enormi difficoltà ed ostacoli. Particolarmente oneroso si è rivelato il recupero alla produttività di uliveti ed agrumeti, trasformati in fitte boscaglie di rovi da parecchi anni di abbandono, oppure mutati in terra nuda a seguito di tagli e incendi dolosi, perpetrati prima dell'assegnazione del terreno alla cooperativa. Subito dopo la rinascita di quelle terre, con la raccolta dei primi frutti, sono arrivate le ritorsioni delle cosche mafiose, che in più di un'occasione hanno distrutto e continuano a distruggere mezzi agricoli e coltivazioni. Segno che le mafie si sentono minacciate nel loro prestigio sociale, e nella loro capacità di continuare ad alimentare consenso e paura nella popolazione locale.

Il successo della cooperativa è dipeso, oltre che dalla determinazione dei soci, anche e soprattutto dalla rete creata da LIBERA e dal progetto POLICORO a sostegno d in un'iniziativa, assolutamente pionieristica in Calabria. Una rete formata da Istituzioni (Prefettura), forze dell'ordine, enti, Università ed associazioni (fra cui la cooperativa di consumo Unicoop Firenze con la sua Fondazione *Il cuore si scioglie Onlus*, e la Fondazione *Tertio millennio* del BCC-credito cooperativo) che hanno aiutato e aiutano la buona economia a farsi strada in un territorio difficile, problematico, insidioso. La Valle del Marro – Libera Terra è riuscita a segnare importanti traguardi nel settore agro-biologico di qualità, dando lavoro mediamente a circa 20 persone, e creando un paniere di prodotti biologici (oli extra-vergine d'oliva, conserve a base di peperoncino piccante o melanzane, pesti di olive nere o verdi, clementine ed arance), tutti

commercializzati con il marchio “Libera Terra”, sinonimo di legalità, qualità e sostenibilità ambientale. A tal proposito la Valle del Marro - Libera Terra distribuisce i propri prodotti all'interno di circuiti dove si promuovono il consumo consapevole e iniziative di socialità e solidarietà: in primis le Botteghe del commercio equo e solidale, i GAS, e le cooperative di consumo come Unicoop Firenze.

In questi anni la cooperativa ha saputo “seminare” idee e comportamenti sempre più accompagnati da incoraggianti segnali di cambiamento culturale nella comunità.

4. Quali punti di riferimento etico vi accompagnano (max 15 righe)

I saldi punti di riferimento etico-valoriali della cooperativa sono quelli dell'Associazione LIBERA e richiamano la Costituzione e l'etica evangelica.

La Valle del Marro – Libera Terra- Società aderisce a “Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie”, in quanto ne condivide e realizza lo scopo di perseguire attività di promozione sociale finalizzate alla lotta nonviolenta contro il dominio mafioso del territorio, e quindi alla crescita della cultura della legalità, della solidarietà, dell'ambiente, basata sui principi della Costituzione. La cooperativa valorizza anche la memoria storica per le persone che hanno operato contro le mafie.

La storia di fede dei soci della cooperativa li spinge ad operare nel segno di un *Vangelo di liberazione*, predicato dal parroco di Polistena, Don Pino Demasi, referente di Libera e formatore degli stessi giovani che hanno trovato naturale far confluire il loro impegno nell'impresa sociale ed etica “Valle del Marro – Libera Terra”.

La cooperativa opera nel proprio settore, realizzando i principi dell'agricoltura biologica e portandovi un rinnovato spirito di iniziativa imprenditoriale, basato sulla legalità e sulla giustizia sociale. Con attività ed iniziative formative la cooperativa s'impegna affinché la comunità si riconosca nell'impegno per una società giusta, libera dalle mafie, e per uno sviluppo economico sano, che coinvolga cittadini e operatori tramite scelte consapevoli responsabili.

5. Quali difficoltà eticamente rilevanti incontrate quotidianamente (max 15 righe)

La principale difficoltà riguarda, sul fronte della mentalità del territorio, il difficile farsi strada di una cultura di responsabilità in tutti gli ambienti e professioni, sebbene segnali di cambiamento vi siano. Se crescono gli strumenti di lotta all'illegalità, ancora deboli sono quelli per portare il primato dell'etica nel campo dell'agire sociale ed individuale, soprattutto nel campo delle libere professioni, della politica, della burocrazia, dell'imprenditorialità. La scarsa diffusione di questa cultura della responsabilità (che chiede ad ogni coscienza di rispondere all'appello dell'impegno), e il difficoltoso affermarsi di una cultura della rete (che ritiene indispensabile l'aggregazione di tutte le forze sane), rendono la comunità del territorio più fragile, più divisa, più incerta nel suo opporsi al potere mafioso.

Sul piano strettamente economico, lo sforzo ad innalzare quel muro di confine che dovrebbe separare l'economia illegale da quella legale, non è sempre accompagnato e sostenuto da quelle scelte consapevoli degli operatori e da quei consumi responsabili della popolazione, orientati verso l'economia legale. Sul territorio è necessario rafforzare le *filiere di legalità* e il potere di scelta di cittadini e operatori, allargando e diffondendo forme di vita, in cui la produzione di beni e servizi sia alternativa a quelle messa in atto dalle imprese mafiose o colluse con la mafia.

Il territorio in cui opera la cooperativa vive, infine, una forte crisi educativa dell'adulto. Gli adulti sono i veri assenti nel processo di cambiamento: devono ascoltare di più i giovani, intercettare la loro domanda di cambiamento e offrire esempi credibili e autentici per combattere il conformismo del “così fan tutti” e la sfiducia di chi pensa che essere onesti sia giusto, ma non realistico.